

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



L'agricoltura italiana e quelle braccia arrivate da fuori

Il ministero dell'Interno ha autorizzato, attraverso i flussi 2010 per il lavoro stagionale, la regolarizzazione di 80mila persone. Di queste, la maggior parte troverà occupazione in agricoltura. La Coldiretti stima che l'apporto dei lavoratori extracomunitari in quel settore incide per il 10% del totale. Era immaginabile già prestando orecchio a quanto succede a Rosarno: da quando gli stranieri sono stati cacciati, nessuno ha più raccolto le arance. Meglio lasciarle marcire e riscuotere le sovvenzioni europee. Dunque, la situazione è esattamente quella che precedette i disordini del gennaio scorso ed è altamente probabile che ritorni esplosiva. Oltretutto c'è da misurarsi con le conseguenze, assai dolorose, dei fatti di inizio anno. Di seguito pubblichiamo parte dell'appello della Rete Antirazzista romana per i lavoratori allontanati da Rosarno: «Un centinaio di loro si trovano a Roma dove hanno costituito la prima Assemblea dei lavoratori africani di Rosarno. Sono usciti ancora una volta dall'invisibilità, decisi a non tornarci più, a rivendicare i propri diritti (...) Come realtà antirazziste ci appelliamo a tutta la società civile per la creazione di una rete di solidarietà che rivendichi con forza dalle istituzioni italiane quanto spetta di diritto a queste persone: 1) Per un'accoglienza immediata dei lavoratori africani deportati da Rosarno e una soluzione stabile che escluda il ricorso a strutture concentratarie come i *Cie* e i *Cara*; 2) Per l'immediata regolarizzazione di queste persone; 3) Perché a questi lavoratori privati del proprio impiego vengano offerte possibilità di lavoro dignitose e tutelate». Per aderire all'appello e ricevere informazioni, scrivere a alar@inventati.org. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

→ **Le dichiarazioni** del trans Jennifer portano in carcere Testini
→ **Il pusher** morì per una dose di cocaina mischiata con l'eroina

Lazio, arrestato carabiniere per la morte di Cafasso

Lo scorso 12 settembre il pusher **Gianguerino Cafasso** morì in una stanza d'hotel sulla via Salaria. Se Jennifer si salvò fu perché si accorse che la coca, quella sera, aveva uno strano sapore.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Alla fine è stato arrestato, come già tutti si aspettavano, vista la fuga di notizie di qualche giorno fa. Nicola Testini, uno dei quattro carabinieri infedeli coinvolti nello scandalo Marrazzo, ieri sera è stato ammanettato dai carabinieri del Ros per l'omicidio aggravato dalla predeterminazione, in quanto secondo la pubblica accusa e il gip che ha firmato il provvedimento cautelare, sarebbe stato proprio il maresciallo Testini a uccidere con una dose letale di cocaina mascherata il pusher Gianguerino Cafasso, testimone scomodo del ricatto ordito con un video sexy all'ex presidente della Regione Lazio. Testini al momento della cattura si trovava in provincia di Bari, nel paesino di Adelfia. Con lui la moglie e le sue tre bambine. Nella nottata è stato condotto presso il carcere di Bari e nei prossimi giorni potrebbe essere trasferito nel penitenziario romano di Regina Coeli, per l'interrogatorio di garanzia. «Testini non c'entra nulla



Foto Ansa/Fermo immagine Tg1

Gianguerino Cafasso il pusher che provò a piazzare il video di Marrazzo

con la morte di Cafasso - ha detto il legale del carabiniere, l'avvocato Valerio Spigarelli - Posso soltanto dire questo, al momento, non avendo ancora letto il provvedimento ma soltanto i giornali, dove venivano indicate delle presunte prove contro di lui che francamente mi sono sembrate ridicole. Ribadisco altresì che quanto successo al mio assistito non è da paese civile. Non si annunciano gli arresti a mezzo stampa». Intanto si sa che contro Testini, di recente liberato dal Riesame per la vicenda Marrazzo, c'è la testimonianza del viado Jennifer, ex compagno del pu-

sher Cafasso e con lui la notte in cui morì, lo scorso 12 settembre in una stanza d'hotel sulla via Salaria. Non solo. A confermare le dichiarazioni del trans i tabulati telefonici. «Quella sera andammo da Testini a prendere la droga. Era già successo altre volte. Lui era un fornitore di Rino», ha detto Jennifer a verbale. Cafasso assunse la sostanza credendo fosse cocaina, ma un infarto lo stroncò qualche ora dopo. La coca era stata pesantemente tagliata con eroina. Se Jennifer si salvò fu perché si accorse che la coca, quella sera, aveva uno strano sapore. ♦

Violentano 12enne in classe Poi lo confessano nel tema

Prima alcune confidenze, poi le voci che girano e infine un tema, sull'Inferno di Dante, in cui alcuni studenti confessano almeno in parte l'accaduto. Sarebbe venuta alla luce così la vicenda della violenza di gruppo nel Bresciano a danno di una ragazzina a scuola. Sabato scorso i carabinieri della polizia di Salò (Bre-

scia) hanno arrestato due studenti di 14 e 15 anni con l'accusa di violenza sessuale di gruppo e atti osceni in luogo pubblico ai danni di una compagna di classe di 12, costretta a rapporti orali. Una vicenda quasi inverosimile cui avrebbe partecipato anche un 13enne, già denunciato, e mezza classe, che avrebbe contribuito aiu-

tando i compagni ad abusare della ragazzina facendo scudo e quindi sottraendola alla vista del professore in aula. In 13, tutti di età inferiore ai 14 anni e quindi non imputabili, sono stati segnalati ai servizi sociali. L'episodio, reso noto solo nella giornata di ieri, risale al 20 febbraio e ha avuto luogo in una scuola media di Salò durante una lezione di francese.

La ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini parla di vicenda che «se confermata è di una gravità inaudita ed è inaccettabile». E si dice pronta a prendere eventuali provvedimenti. ♦